



Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti
ed Esperti Contabili®

Area di delega
“**Arbitrato e Conciliazione**”
mandato 2008-2011

Programma di attività dell'area di delega

“*ARBITRATO E CONCILIAZIONE*”

Consigliere di Giunta delegato **MARCO BOTRUGNO**

Consiglieri di Giunta codelegati ANTONINO DATTOLA
DIEGO LA VECCHIA



Premessa.

Gli istituti dell'arbitrato e della conciliazione rappresentano sicuramente i principali strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie indicati con l'acronimo A.D.R. (*alternative dispute resolution*) che si stanno sempre più diffondendo in tutto il mondo e stanno diventando oggetto di sempre maggior interesse per la nostra categoria.

Sebbene rappresentino una alternativa adeguata ed efficace alla più lunga e costosa via della “giustizia tradizionale” tali istituti non decollano e risultano ancora poco diffusi nel nostro Paese (appena lo 0,1% delle cause pendenti).

Un ruolo particolarmente rilevante in questo settore viene svolto dalle Camere di Commercio attraverso le camere arbitrali e conciliative più o meno presenti sul territorio nazionale.

Per un maggiore efficacia di tali istituti è importante coinvolgere più attivamente la categoria dei dottori commercialisti già in possesso di tutte le conoscenze e competenze necessarie a svolgere questo ruolo delicato.

Tale settore, se opportunamente valorizzato ed utilizzato, può rappresentare una nuova importante opportunità di lavoro per la categoria ed in particolare per i giovani colleghi.

* * *

Obiettivi.

La delega si prefigge di perseguire i seguenti obiettivi:

- diffondere la conoscenza dei principali strumenti stragiudiziali di soluzione delle controversie, con particolare riferimento a quelle di natura commerciale e societaria;
- sensibilizzare la categoria affinché riesca ad apprezzare e valorizzare l'istituto dell'arbitrato e della conciliazione sviluppando una cultura arbitrale e conciliativa tra i colleghi e nel mondo imprenditoriale;
- far conoscere e proporre alle imprese le soluzioni alternative delle controversie nell'ottica di una liberalizzazione semplificazione e riduzione dei costi della gestione imprenditoriale quale strumento per garantire maggiore efficacia al sistema produttivo italiano;



- promuovere il più possibile la partecipazione dei dottori commercialisti nell'attività delle camere arbitrali e di conciliazione esistenti.

* * *

Strategie operative e iniziative da intraprendere.

Al fine di realizzare i suddetti obiettivi ci si prefigge di costituire una o più commissioni di studio al fine di porre in essere le seguenti iniziative:

- studio della normativa esistente e di quella attualmente all'esame del Parlamento (delega al Governo in materia di mediazione e conciliazione delle controversie civili e commerciali contenuta nell'art. 39 del disegno di legge “bis” di accompagnamento alla manovra finanziaria);
- attività informative e formative quali guide operative sulle soluzioni stragiudiziali delle controversie rivolte ai colleghi e alle imprese, corsi convegni e seminari sul tema;
- individuazione e conoscenza degli organismi di conciliazione esistenti sul territorio nazionale per la gestione delle controversie in materia societaria e valutazione dell'attuale coinvolgimento dei dottori commercialisti in tali organismi;
- approfondire gli atti del 46° Congresso Nazionale UNGDCEC, svoltosi a Firenze dal 13 al 15 marzo 2008, riproponendo la mozione presentata a conclusione del congresso: *“al fine di promuovere la diffusione della conciliazione e dei metodi ADR, prevedere l'introduzione obbligatoria della nomina da parte del giudice, nella fase preliminare, di un consulente tecnico con mandato di esplorare ed attuare la conciliazione tra le parti”*.
- seguire l'evoluzione del progetto avanzato dal Presidente Siciliotti che, nel corso della 1^ Conferenza nazionale dei D.C. ed E.C., ha proposto di introdurre nella riforma della giustizia civile il *“tentativo di conciliazione preventiva obbligatoria”* come condizione di procedibilità della successiva azione giudiziaria da affidarsi ad un professionista qualificato quale è il dottore commercialista. Qualora il tentativo di conciliazione dovesse fallire lo stesso professionista potrebbe assumere la veste di consulente tecnico del giudice.

Roma, 12 dicembre 2008.